

Dopo i numerosi incontri di questi mesi

Conclusa la visita a Saigon

Intervista a un giornale giapponese

SI PROFILA UN'INTESA TRA LE DUE GERMANIE

Molti scogli sembrano già superati - Mercoledì nuovo incontro tra i negoziatori Bahr e Kohl - Un discorso di Honecker in occasione della ricorrenza del 7 novembre



SALVATA DAL MAREMOTO (ARTIFICIALE)
In fondo è una storia allegria, visto come si è conclusa A Selby, in Inghilterra, stavano varando una superpetroliera allorché il tecnico non aveva fatto bene i calcoli l'impatto dello scafo nell'acqua ha sollevato una gigantesca onda anomala, che si è abbattuta sui semiaerei spettatori festanti. Non vi sono state vittime: anche se qualcuno (come la vecchietta della foto) è stato tratto in salvo fortunosamente

Deciso ieri a Bracciano

Anche i «quattro» parteciperanno al vertice europeo

Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca e Irlanda chiedono però un rinvio a quando il processo di adesione alla CEE sarà completato

I ministri degli esteri dei sei paesi del MEZ, che venerdì avevano discusso alla Farnesina sul «vertice» europeo progettato per il rilancio della politica comunitaria sulla contesa per la sicurezza europea proposta dall'URSS e su altri problemi internazionali si sono riuniti ieri al castello Odescalchi di Bracciano insieme con i delegati della Gran Bretagna, della Norvegia, della Danimarca e dell'Irlanda, candidati a far parte della CEE.

La riunione presieduta ai pari di quello di ieri dallo stesso Moro ha avuto in più poi dopo le 10. Al termine di essa i ministri hanno partecipato ad una colazione in un altro salone dello stesso castello.

Quanto si è appreso la riunione mattutina è stata aperta da una relazione del Moro sui lavori del «sei + 4» particolare riguardo al «vertice» europeo. Successivamente Douglas Home, Stoltenberg, Andersen e Hilary rispettivamente per la Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca e Irlanda hanno preso la parola per esprimere il desiderio di partecipare alla conferenza e alla sua preparazione, ciò che presuppone il rinvio di essa a dopo lo svolgimento del referendum svedese che si terranno a primavera in Norvegia, Danimarca e Irlanda sull'adesione di questi paesi alla CEE. I sei si sono dichiarati d'accordo in linea di massima.

I «dieci» hanno quindi discusso di questi paesi alla CEE. I sei si sono dichiarati d'accordo in linea di massima. I «dieci» hanno quindi discusso di questi paesi alla CEE. I sei si sono dichiarati d'accordo in linea di massima.

In una dichiarazione fatta ai giornalisti a conclusione della riunione Moro ha confermato queste indicazioni. Egli ha poi precisato che nel quadro della discussione sui rapporti tra est e ovest i ministri hanno avuto «uno scambio di informazioni e valutazioni sulla prassi con l'URSS sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa e hanno considerato che il vertice è un elemento di evoluzione e che in effetti può costituire un traguardo ravvicinato».

Il ministro ha poi trattato in dettaglio Moro è stato quello della Cee a essere stato il primo a scambiare di opinioni. Il ministro ha poi trattato in dettaglio Moro è stato quello della Cee a essere stato il primo a scambiare di opinioni.

Dal nostro corrispondente

BRILINDO 6

Non è improbabile che l'intesa tra i due Stati tedeschi sull'accordo a quattro per Berlino ovest e un trattato tra la RDT e la RFT che ne regola l'applicazione di questo accordo sia raggiunta entro novembre. Questo problema è l'auspicio che si manifesta negli ambienti diplomatici della RDT in questi giorni (1). Se il primo Segretario della SED Erich Honecker parlando nel corso di un ricevimento alla ambasciata sovietica in occasione della conferenza del 7 novembre ha detto che una conclusione entro novembre del trattato sarebbe senza dubbio «e per tutti» e ripetendo quanto era stato detto in occasione della visita di Breznev a Berlino ha aggiunto che «un atteggiamento costruttivo del governo Brandt dinanzi alle questioni ancora aperte» troverà da parte della RDT «piena rispondenza».

La tabella di marcia per una conferenza sulla sicurezza europea ha fin le sue tappe decise la rinfusa da parte di Breznev e il fatto che lo scorso anno a Mosca e Varsavia Honecker lo ha sottolineato affermando che «la necessità del momento» è quella di vedere ratificati e al più presto questi trattati. Non solo perché egli ritiene che una dilazione della loro ratifica «non può che dare spazio agli aperti avversari dei trattati orientali» ma perché come egli ha detto in pieno accordo con l'URSS e il tentativo di stabilire la preparazione di una conferenza sulla sicurezza europea a più livelli senza ulteriori indugi. La RDT come già nel giorno scorso dopo la visita di Breznev a Parigi e le consultazioni di quest'ultimo con i dirigenti della SED mostra quindi la più aperta disposizione a sbarrare il terreno dal nodo che Bonn dice di voler vedere sciolto prima di poter avviare concretamente il processo di ratifica dei trattati con Mosca e Varsavia.

Molti scogli per la stesura di un trattato tra i due Stati tedeschi nel quadro dell'accordo su Berlino ovest sembra non già superati ieri sera il portavoce di Bonn ha detto che la trattativa ha raggiunto «uno stadio utile» e che i negoziati d'ora in poi saranno ancor più intensi sui problemi concreti poiché «contorni dell'accordo sono già in vista». Uno dei due gruppi di lavoro delle delegazioni che stanno trattando a Berlino a ritmo settimanale è già pronto a riunirsi martedì di prossimo nella capitale della RDT per preparare il nuovo incontro dei capi delegazione Bahr e Kohl previsto per mercoledì e giovedì della settimana entrante.

Si tratta di stabilire nello ambito del protocollo sotto scritto il 3 settembre scorso dalle quattro potenze le modalità per il traffico di persona e beni da e per Berlino ovest attraverso il territorio della RDT alleggerendo e snellendo tutte le formalità che regolano questi traffici ma allo stesso tempo nel pieno rispetto della sovranità statale della Repubblica democratica tedesca. In questo settore come affermava ieri sera il capo della delegazione della RDT Kohl «sono stati raggiunti dei primi risultati su una serie di questioni di dettaglio grazie alle iniziative

Dopo aver visitato Israele
LA MISSIONE DELL'OUA A COLLOQUIO CON SADAT
Ribadite le posizioni egiziane per dare una soluzione alla crisi - Mig 23 sorvolano il Sinai

Il CAIRO 6. Dopo l'incontro di ieri con il presidente Sadat i capi di stato del Senegal del Camerun della Nigeria e dello Zaire (ex Congo) che dopo la loro visita in Israele proseguono al Centro la missione di pace loro affidata dall'OUA (Organizzazione degli Stati africani) hanno preso oggi i loro conati con i responsabili egiziani in colloquio con i quali hanno discusso di rinvio in vista della giornata di riunione che questa sera si svolgerà in loro vista nella capitale egiziana.

In un comunicato offerto ai capi degli ospiti africani il presidente Sadat ha dichiarato che «l'aggressione di Israele contro l'Egitto è stata una forma di offensiva coloniale contro l'Africa». Dopo aver detto che «la difesa dell'Egitto e dei popoli della difesa di Africa» Sadat ha espresso apprezzamento per la risoluzione del Medio Oriente approvata al recente vertice di Organizzazione africana.

Prendendo in considerazione la realtà del problema «il cui» è detto di ieri con i capi sul punto di applicare le riserve del consesso di sicurezza dell'ONU, il presidente ha dichiarato che «la difesa dell'Egitto e dei popoli della difesa di Africa» Sadat ha espresso apprezzamento per la risoluzione del Medio Oriente approvata al recente vertice di Organizzazione africana.

Laird riconferma l'appoggio USA al fantoccio Thieu

Nuovi bombardamenti da parte dei B-52 - Fiducia americana nella politica di «vietnamizzazione»

SAIGON 6

Da mercoledì scorso l'aviazione americana sta martellando con moltissima intensità il territorio del Laos. I nuovi bombardamenti da parte dei B-52 di stanza in Thailandia e dal caos bombardieri di stanza su due portaerei che introriano le acque del Golfo del Tonchino.

La giustificazione ufficiale è quella di «morire un pretesto nuovo afflusso di rifugiati meritati alle forze comuniste nel Sud Vietnam lungo il sentiero di Ho Chi Minh». Ma va rilevato che l'offensiva aerea durata anni non era bastata a interrompere le linee di rifornimento delle forze di liberazione dei vari paesi dell'Indocina. Era stato proprio a causa di questo fallimento che all'inizio dell'anno gli americani avevano organizzato l'invasione del Laos da parte dei fantocci di Saigon appoggiati da centinaia di aerei e da centinaia di elicotteri USA.

L'intensificazione dell'azione aerea getta nuova luce sui piani americani che in occasione della visita del segretario alla Difesa Melvin Laird a Saigon sono stati presentati in chiave di «rande disimpegno» statunitense. Laird prima di partire per Washington al termine del suo colloquio (cinque ore sono durati i due incontri di ieri) con il presidente fantoccio Van Thieu) ha fatto parola di questi piani. Ma ha detto che «ruote americane continueranno a combattere per «morire» il sistema logistico dei basti e le unità dell'aviazione e dell'artiglieria «Huey» «ste rimarranno in Vietnam». Laird ha fatto naturalmente l'elogio della «vietnamizzazione» della guerra sostenendo che «nella parte militare» essa è un «grande successo».

Per quanto gli stessi osservatori americani sono alquanto scettici su questo punto (i fantocci non sono a subire rovesci sul Sud Vietnam che in Cambogia) va rilevato che questa precisazione è un'impulso a una notevole sfiducia da parte dello stesso Laird nel processo della «vietnamizzazione» in campo politico.

Laird ha anche detto che gli Stati Uniti svolgono «alcune attività» per ottenere la liberazione dei prigionieri americani catturati nel Nord Vietnam negli anni della scalata aerea o nel Sud Vietnam dalle forze di liberazione. Ma ha ignorato il fatto che i vietnamiti hanno sempre dichiarato che la loro liberazione sarebbe possibile e rapida nel momento in cui gli Stati Uniti annunciassero una data precisa per il ritiro totale delle loro truppe dal Vietnam.

Ciu En-lai: gli USA ritirino le truppe dai paesi stranieri

Polemica con la «politica di supremazia delle grandi potenze» - La Cina non si aspettava la schiacciante maggioranza all'ONU

GIAPPONE 6

Il progresso della distensione nel mondo esige che gli Stati Uniti e i loro satelliti ritirino le loro truppe di stanza in paesi stranieri. Lo ha dichiarato il primo ministro cinese Ciu En-lai in un'intervista concessa il 28 ottobre scorso al direttore del giornale giapponese «Asahi Shimbun» Motoko Goto e pubblicata oggi.

Dopo aver detto che la Cina è contraria all'oppressione delle grandi potenze sui piccoli paesi Ciu En-lai ha sottolineato la necessità di salvare i popoli dell'Indocina dalle distinzioni della guerra (d ha avuto parole di elogio per l'azione di De Gaulle che ritirando la Francia dall'Algeria ne ha salvato il prestigio e ha risparmiato numerosi vite umane).

A proposito del voto con cui le Nazioni Unite hanno deciso a schiacciante maggioranza la ammissione della Cina popolare Ciu En-lai ha detto che es di sorpresa sia il governo di Pechino che quello di Washington. La decisione dell'ONU è andata contro i desideri del governo americano e al di là delle speranze del governo cinese. Questo non si attendeva in particolare che la risoluzione ne albanese ricevesse la maggioranza di due terzi.

Nel ringraziare ancora una volta le delegazioni che hanno votato per la reintegrazione della Cina Ciu En-lai ha precisato che con alcuni di questi paesi la Repubblica popolare non può allacciare relazioni diplomatiche. Egli ha citato Israele responsabile di una aggressione nel Medio Oriente e il Portogallo la cui politica coloniale in Africa è ben nota. Il premier cinese ha tenuto comunque a distinguere tra Israele e gli ebrei nei cui confronti ha espresso sentimenti di «amicizia».

Ciu En-lai ha ribadito la posizione di Pechino secondo cui la Cina non diventerà mai una «superpotenza». Laird ha risposto «Tutti i paesi devono essere eguali senza eccezione. La Cina si oppone alla politica di forza e alla politica di superiorità di alcuni grandi paesi come il Vietnam. A proposito del Vietnam Ciu En-lai ha ripetuto che il ritiro delle truppe americane è la chiave della pace».

Fra i rivoltosi Charles Manson l'assassino di Sharon Tate

150 detenuti in rivolta nel carcere di Los Angeles

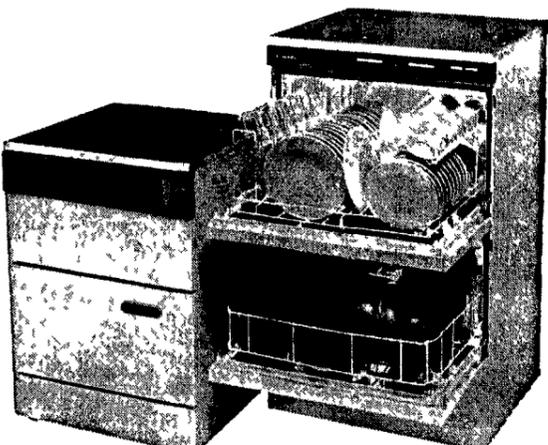
LOS ANGELES 6

Centocinquanta detenuti del carcere del palazzo di Giustizia a Los Angeles si sono ribellati rifiutandosi di rientrare nelle celle dopo la colazione. I detenuti che protestano contro le spaventose condizioni di vita cui sono costretti si sono raccolti all'undicesimo piano ed hanno dato fuoco a mazzette e vestimenti. Sono intervenuti i vigili del fuoco che non hanno però potuto svolgere liberamente il proprio lavoro.

L'undicesimo piano raccoglie detenuti in attesa di giudizio e reclusi pericolosi tra questi c'è anche Charles Manson l'uomo condannato alla sedia elettrica per l'omicidio di Sharon Tate e di altre nove persone. Le autorità si sono rifiutate di confermare se Manson faccia parte del gruppo dei dimostranti ma hanno precisato che i detenuti non hanno alcuna possibilità di evadere. Sono separati da un grosso schiarimento di polizia.

Candy annuncia:

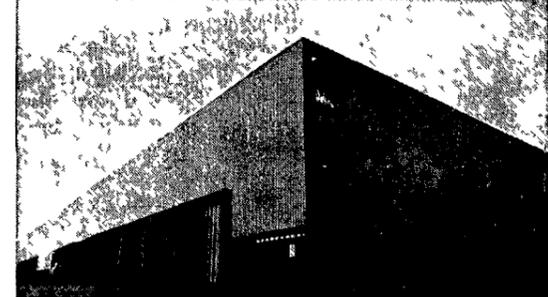
una nuova linea di lavastoviglie in acciaio inossidabile



Candy C-184 Inox e Stipomatic 10/5 Inox, due nuove lavastoviglie con vasca e sportelli interamente in acciaio

inossidabile. Lavaggio differenziato e perfetto per stoviglie e pentole, due comodi sportelli indipendenti, sette programmi automatici, del tutto biologico, tasto risparmio per lavare anche con carico ridotto, decalcificatore incorporato, dispositivo per brillantante.

costruite in un nuovo stabilimento, il più moderno d'Europa,



E' stato realizzato a Cortenuova (Bergamo) un nuovo imponente complesso, il più moderno d'Europa, specializzato nella produzione, ancora più avanzata e razionale

della famosa gamma di lavastoviglie Candy, le più vendute in Italia ed esportate con successo in moltissimi mercati esteri.



con una nuova garanzia di 2 anni.

Solo un'azienda all'avanguardia tecnologica e produttiva può permettersi di offrire ai suoi clienti il vantaggio eccezionale di una garanzia raddoppiata da 1 a 2 anni, per tutti i modelli di lavastoviglie.

Candy
idee-esperienza